

# CAMMINARE INSIEME

*Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo - Resana*

**Pasqua 2024**



# CAMMINARE INSIEME

## Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo Resana

Pasqua 2024

CAMMINARE INSIEME - Pasqua 2024  
PERIODICO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI  
RESANA

DIRETTORE: Don DENIS VENTURATO  
DIRETTORE RESPONSABILE: Don LUCIO  
BONOMO

Proprietario Editore: Don Denis Venturato  
della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo  
in Resana

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Treviso n. 318  
del 25.09.2023

Hanno collaborato:  
Ernestina Trentin, Consiglio Pastorale, Pietro  
Marazzato, Il team scolastico della Scuola M.  
Immacolata, Genitori per la Scuola,  
Catechisti e ragazzi di 5° primaria,  
Francesco Gruppo Giovanissimi, Catechiste  
3° media, Catechisti 2° media, Stefania  
Bottero, Mattia Barichello, Gruppo Scout  
Resana 1, Direttivo Circolo Noi, Sergio  
Campagnolo, Regina Zago.

La chiesa è aperta ogni giorno dalle ore 7.00 alle ore 19.00

### ORARI SANTE MESSE NEL CORSO DELL'ANNO

<i>Sabato e messe vespertine delle festività:</i>	ore 19.00 (ora legale) ore 18.30 (ora solare)	Mercoledì è la S. Messa della Collaborazione Pastorale. Viene celebrata <u>alle ore 18,30</u> a rotazione nelle tre parrocchie.
<i>Domenica:</i>	ore 9.00 - 10.30 - 18.30	Resana: gennaio, aprile, luglio e ottobre Castelminio: marzo, giugno, settembre e dicembre
<i>Lunedì:</i>	ore 18.30	San Marco: febbraio, maggio, agosto e novembre
<i>Martedì, Giovedì, Venerdì:</i>	ore 8.30	

### ADORAZIONE EUCARISTICA

<i>Ogni Giovedì</i>	dalle ore 9.00 alle 10.30
<i>Ogni primo lunedì del mese</i>	dalle ore 20.30 alle 21.30

### CONFESSIONI

<i>Martedì:</i>	dalle ore 9.15 alle 10.30
<i>Giovedì:</i>	dalle ore 9.15 alle 10.30
<i>Venerdì:</i>	dalle ore 9.15 alle 10.30
<i>Sabato:</i>	dalle ore 9.15 alle 10.30

### PER COMUNICAZIONI

Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà 57

mail: resana@diocesivv.it

Canonica Resana 0423 480 238 - Don Denis 340 0592079 - Diacono Pio Simionato 333 4540913

Don Progress 351 0332296 - Canonica Castelminio 0423 484023

Don Egidio Baldassa 346 9403004

Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione:

<http://www.collaborazioneresanese.it>

IBAN parrocchia: IT20A083276198000000010002 – specificare la causale

## Saluto di Don Denis



“Gesù pregava sempre, ma soprattutto quando era particolarmente tentato dal male, perché così rimaneva saldo con il Padre.”

Domenica 21 gennaio, Papa Francesco ha dato avvio ALL' ANNO DELLA PREGHIERA e questo per prepararci al Giubileo che inizierà a Natale 2024. La preghiera... spesso vengono fuori tanti pregiudizi. Per esempio: la preghiera è inutile; è tempo perso; è noiosa; è superata. Oppure è da rinunciarci e deboli.

A chi gli obiettava che la preghiera era solo segno di debolezza vergognosa, Alexis Carrel, medico e premio Nobel per la medicina nel 1912, diceva: *“In realtà, pregare non è più vergognoso di quanto sia vergognoso bere o respirare. L'uomo ha bisogno di Dio come ha bisogno di acqua e di ossigeno”*. E aggiungeva: *“La preghiera manca agli uomini, e questa mancanza li impoverisce anche fisicamente, mentre, se fosse presente, li arricchirebbe non solo come salvezza, ma anche come salute.”* Ma anche personaggi di azione come mons. Hélder Camara o Madre Teresa di Calcutta, avevano ben presente il valore della preghiera. IL vescovo brasiliano diceva: *“Due mani giunte ottengono molto più di due pugni chiusi”*. E la santa di Calcutta affermava: *“Se non pregassi, non farei niente”*. Parole di una donna che sapeva che tutto parte dalla preghiera. Anche il beato papa Giovanni Paolo I diceva: *“Una giornata senza preghiera è giornata persa. Perdiamo molte battaglie, perché preghiamo poco”*. E San Leopoldo Mandic era convinto della preziosa azione d'intercessione della preghiera, e scrive ad un suo penitente: *“I veri amici si conoscono nella sventura... Con tutto l'affetto mi servirò di preghiera e di consolazione al fine di essere causa di bene, di conforto, di consolazione a lei e a tutti i suoi cari”*.

Papa Francesco ha voluto che l'anno 2024, in preparazione del Giubileo del 2025, sia proprio dedicato alla preghiera perché è veramente la nostra più efficace “arma” contro il male: Gesù pregava sempre, ma soprattutto quando era particolarmente tentato dal male, perché così rimaneva saldo con il Padre. “Il 2024 - scrive il papa - servirà anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia”.



Preghiera – è l'auspicio di Francesco – “come voce del cuore solo e dell'anima sola, che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del Padre nostro, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo”.

L'anno della preghiera offre un'opportunità significativa per riscoprire la necessità della preghiera, per rivisitare i fondamenti della preghiera e per la Chiesa di diventare ancora di più popolo di preghiera. Nei fatti. Perché la preghiera non aiuta il nostro rapporto con Dio:

## la preghiera è il nostro rapporto con Dio Padre, con Gesù Risorto e con lo Spirito Santo che è amore.

Auguro a tutti in questo anno di ritrovare la gioia della preghiera, non è vero che non si ha tempo. La settimana santa è una grande opportunità, basta un po' di digiuno dai social. Ma anche il tempo di Pasqua è l'occasione per ravvivare il nostro rapporto con Dio. A volte basta veramente poco...e tutto cambia... grazie alla preghiera.



Viviamo momenti di preghiera personali, ma anche in famiglia o nei vari luoghi in cui ci incontriamo... tutto sarà diverso perché con noi ci sarà sempre il Risorto ... e questo ci basta.

**Auguro a tutti un buon anno della preghiera... auguro a tutti una santa Pasqua... Gesù Risorto trovi casa nelle vostre vite e nelle vostre relazioni, grazie alla preghiera.**

**Buona Pasqua a tutti!**

*Don Denis*

Con un documento ufficiale scritto in latino e recante il sigillo del Papa, denominato “Bolla Papale”, solitamente viene indetto il Giubileo, chiamato anche Anno Santo. La Bolla relativa al Giubileo del 2025, sarà pubblicata il prossimo 9 maggio 2024, nel giorno dell'Ascensione e conterrà le indicazioni necessarie per la sua celebrazione.

Il 28 giugno 2022 è stato presentato, dopo un concorso internazionale, il logo ufficiale del **Giubileo 2025**, con il motto **“Pellegri di speranza”**. L'autore del disegno, Giacomo Trevisani, ha posto al centro quattro figure stilizzate, per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Ogni figura abbraccia l'altra, per sottolineare il legame della fraternità tra i popoli. L'apri-fila delle figure è aggrappata alla croce della speranza, che è curvata sull'umanità e che, da un lato si prolunga come àncora di sicurezza, dall'altro emerge dalle onde sottostanti, simbolo del mare agitato della vita.

Per disporci al Giubileo 2025, Papa Francesco ha avviato già dal 2022, una riflessione sull'insegnamento del Concilio Vaticano II (1962-65), precisamente sulle quattro costituzioni conciliari: Dei Verbum, Sacrosanctum Concilium, Lumen Gentium, Gaudium et Spes, il cui contenuto è stato sintetizzato nei Quaderni del concilio (34 voll.). Dopo tale riflessione, il Papa ha chiesto di prepararci all'evento, con la **preghiera quotidiana, personale e comunitaria**, per tutto l'anno 2024 (Anno di preghiera annunciato il 21 gennaio 2024, in coincidenza della Domenica della Parola).

Il Giubileo del 2025, che inizierà con l'apertura della Porta Santa nel dicembre 2024, coincide con il XVII anniversario del primo concilio ecumenico (Nicea, 325) e il Papa, rivolgendosi a S.E. Mons. Rino Fisichella, Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione del Giubileo, con una lettera dell'11 febbraio 2022, giorno di memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, si è così espresso: “Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita



della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre”.

Il 9 maggio 2023, nella sala stampa della Santa Sede, Mons. Fisichella ha presentato il calendario degli eventi culturali programmati, il sito internet ([www.iubilaeum2025.va/it/inno.html](http://www.iubilaeum2025.va/it/inno.html)), la preghiera del Giubileo, l'inno (testo del teologo Sequeri, musicato dal maestro Meneghelli; la musica è stata scelta tra le proposte di 270 concorrenti di 38 Paesi), una App iubilaeum25, scaricabile gratuitamente dagli App store e Play store, che rende facile l'accesso al sito web, per ottenere la relativa card e l'iscrizione, individuale o comunitaria, agli eventi.

La Lettera del Papa a Mons. Fisichella è stata scritta poco prima dello scoppio della guerra

in Ucraina (24 febbraio 2022), nel momento in cui il mondo faceva i conti con la pandemia del covid-19 che lasciava emergere la precarietà dell'esistenza, il dramma della morte in solitudine, l'isolamento individuale, il disorientamento dei credenti e non. *L'invito a incamminarsi verso il Giubileo, era apparso un appello a ritrovare le ragioni della speranza in Dio, il futuro dell'uomo.* A maggior ragione, oggi, che la storia ci ha immersi in un conflitto sempre più allargato e drammatico, soprattutto per i più poveri, l'appello papale sintetizzato nel motto "Pellegrini di speranza", mostra la sua forza evangelica, la sorgente della vita pellegrinante, la bellezza e il compito del "Venga il tuo Regno".

A noi battezzati, già esortati "a prendere il largo" da Giovanni Paolo II nel Grande Giubileo del Duemila, ovvero a incamminarci nel nuovo millennio sulla via della santità, non resta che dare ascolto all'invito di Papa Francesco, di proseguire nella costruzione della "Chiesa in uscita", attraversando il campo dell'io proprietario, la frontiera della legge statale, il confine del muro che divide. Al di là, oltre c'è il grido del Fratello universale-Gesù Cristo-che desidera vedere, ora e qui, con il nostro aiuto, il volto di ogni fratello e sorella, per i quali ha donato la sua vita e in cui si riconosce.

Come CPP, uno dei momenti che più ha segnato il nostro percorso negli ultimi due anni è stato il CAMMINO SINODALE, un percorso con il quale i Vescovi sono chiamati a fornire consigli al Papa per aiutarlo nel suo mistero, per far sì che la Chiesa non sia lontana ma vicina alle comunità e alla vita delle persone.

Questa attività si sviluppa in tre fasi: narrativa/ascolto, sapienziale e profetica (di seguito uno schema riepilogativo)



## Il Consiglio Pastorale:

### lo sguardo attento alla Nostra Comunità e il Cammino Sinodale

*"Di cosa parlate al consiglio pastorale?"  
"Ma nello specifico che cosa fate nelle riunioni?"*

Possono sembrare domande scontate o banali, ma nella realtà capita spesso che persone della nostra comunità chiedano come si svolga un consiglio pastorale o che argomenti vengano trattati.

*Facciamo un po' di chiarezza con una piccola sintesi:*

#### CHE COS'E'?

Il CCP è l'organismo di comunione della parrocchia. E' costituito da un gruppo di fedeli (sacerdoti, laici, consacrati, associazioni e gruppi ecclesiali) che assieme al parroco accompagnano e sostengono la vita dei cristiani in quel territorio. Non è un parlamento di rappresentanti delle varie realtà della comunità in cui si vota a maggioranza, oppure sulla base dei voti rappresentati: le scelte/iniziativa intraprese sono il risultato di un discernimento nello Spirito che avviene nell'ascolto reciproco, nel dialogo e con il contributo che ogni persona può dare.

#### COSA FA?

La funzione specifica del CPP è quella di studiare, valutare e presentare suggerimenti e proposte concrete in ordine all'organizzazione dell'attività pastorale della parrocchia.

- Coordina e programma le attività pastorali (un calendario che eviti sovrapposizioni di momenti importanti).
- Pone grande attenzione alle problematiche della nostra comunità: l'obiettivo è fare incontrare la vita delle persone con il Vangelo.
- Favorisce il coordinamento tra le attività esistenti.

La prima fase di ASCOLTO è durata 2 anni al termine dei quali la nostra Diocesi ha individuato 6 ambiti/tematiche sentite più vicine al nostro territorio (ogni diocesi ha elaborato ambiti diversi).

Nel corso di quest'anno liturgico ci siamo così dedicati alla seconda fase, quella SAPIENZIALE per il DISCERNIMENTO. Siamo stati invitati ad analizzare i 6 ambiti proposti dalla Diocesi per poi sceglierne uno e pensare a dei cambiamenti concreti da mettere in atto. Un importante aiuto è stato il confronto con un relatore esperto, Alessandra Bessegatto, mamma di tre figli, attiva nel consiglio pastorale diocesano e nella commissione del cammino sinodale.

La sua esperienza di vita narra il percorso personale dall'IO al NOI che è un passaggio indispensabile non solo nel cammino sinodale ma in qualsiasi percorso di crescita o cambiamento.

Oltre ad Alessandra, fondamentale nel coordinamento delle nostre attività è stato il parroco: grazie per essere una guida sempre attenta che fa spazio all'ascolto e rispetta i nostri pensieri. Entro il 15 aprile invieremo alla Diocesi le proposte che abbiamo pensato nella fase del

discernimento: confrontarci con idee diverse non è sempre facile ma sicuramente costruttivo e sfidante.

Il Signore ci guidi nelle nostre scelte affinché il nostro atteggiamento metta sempre al primo posto il metterci a servizio della nostra comunità.



Il consumo di carne durante il periodo quaresimale è un argomento delicato e spesso ricco di insidie. È possibile mangiarla? Ci sono parecchie versioni, molte delle quali risultano superficiali e non veritiere, motivo per cui la questione merita definitiva chiarezza.

Tra le tradizioni della Quaresima, i 40 giorni compresi tra il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo, una delle più note e diffuse è l'astinenza dalla carne durante i venerdì. Questa affermazione, nonostante faccia parte della quotidianità e del bagaglio culturale di un numero inestimabile di persone, non è interamente corretta. Infatti, a ben vedere, stando al Codice di diritto canonico e alla costituzione apostolica Paenitemini di Papa Paolo VI, il fedele, a partire dai 14 anni di età, non dovrebbe consumare carne in tutti i "giorni di magro" dell'anno, cioè durante il venerdì e le altre giornate proibite. Per di più, il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo è previsto un completo digiuno per onorare il sacrificio fatto da Gesù, in cui ogni cattolico dai 18 fino ai 60 anni (ad eccezione di determinate deroghe) è invitato ad eliminare completamente il cibo dalla propria giornata.

Avendo dunque compreso la versione corretta ed originale di questa usanza è opportuno interrogarsi sulle sue origini e sul suo significato. Secondo quanto riportato da Rinaldo Falsini tra gli articoli di "Famiglia Cristiana", settimanale cattolico creato nel 1931, tale provvedimento deriva dall'Antico Testamento. Inizialmente esteso a molteplici giorni della settimana, il rinuncio alla carne rappresenta una metafora della rinuncia al piacere. Si tratta di un modo simbolico per declinare una forma di gratificazione, tant'è vero che, fino a pochi secoli fa, questo alimento veniva visto come un piatto pregiato, soprattutto se confrontato con il

pesce, e si credeva che stimolasse la libido dell'uomo portandolo a compiere azioni aggressive e violente. A questo punto il lettore più accorto potrebbe legittimamente chiedersi se - ed eventualmente perché - il pesce viene considerato o meno un tipo di carne. In merito a ciò torna utile una testimonianza risalente alla Prima lettera ai Corinzi, dove San Paolo scrive: "non ogni carne è uguale; ma altra è la carne degli uomini, altra la carne delle bestie, altra quella degli uccelli, altra quella dei pesci". Questi ultimi, sia di acqua dolce sia di acque salate, quindi, rientrano in una categoria diversa, che comprende anche anfibi, rettili e molluschi, la cui assunzione risulta consentita. Tuttavia, considerando la qualità raggiunta da questo alimento negli ultimi anni, è richiesta una consumazione semplice, priva di contesti distinti o raffinati in modo da conservare e rispettare la sopracitata assenza di piacere. Per ultimare un'analisi completa e scrupolosa, è doveroso sottolineare che la norma relativa all'assunzione di carne, con il passare del tempo, è stata alleggerita ed ha subito alcune modifiche.

Se, fino agli inizi del XX secolo, non era possibile consumare nemmeno uova, latte e formaggio in quanto derivanti da animali, al giorno d'oggi, sebbene siano sopravvissute alcune ferree tradizioni pasquali come l'impossibilità di celebrare i riti matrimoniali il Venerdì e il Sabato Santo, la Chiesa ha raggiunto una maggior flessibilità: uno degli esempi più recenti vede protagonisti gli Stati Uniti, dove, dal 2010, la carne di lucertola è considerata un pesce.



La culla che ha ospitato Gesù a Natale, realizzata con i fili intrecciati di scuola e famiglia, è fatta di legami che devono essere curati e rinsaldati nel tempo, per evitare che i fili possano sfilacciarsi, assottigliarsi, consumarsi.

Il confronto tra le persone che si occupano della crescita dei bambini fa sì che questa rete venga monitorata e rinsaldata, effettuando, in caso, i necessari nodi.

L'educazione dei bambini all'interno della scuola infatti non è fatta di settorialità e le sezioni scolastiche, pur dando le necessaria struttura organizzativa, non sono compartimenti stagni ma spazi laboratoriali che nascono e si nutrono di un pensiero e una progettualità condivise che danno continuità e coerenza a tutto il percorso del bambino; un cammino di continuità tra famiglia, nido e scuola dell'infanzia, fatto con attenzione alla complessità di vissuti interni e alla complementarietà di esperienze.

In questo percorso i momenti di passaggio, con i loro necessari cambiamenti e adattamenti, vengono supportati da situazioni che permettono al bambino di non sentirsi disorientato ma che favoriscono e propongono i passaggi di crescita.

Il team educativo quindi prevede un progetto, predispone situazioni, proposte e

strumenti idonei per offrire ai singoli bambini e al gruppo l'opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'infanzia, con un'attenzione particolare al valore dell'incontro e dello scambio. Il pensiero educativo condiviso vede le esperienze di esplorazione e scoper-

ta vissute al nido riproposte con nuove modalità, nuovi input e possibilità di collegamento, nuovi percorsi di conoscenza che permettono di creare una continuità tra il ricordo e il già acquisito e le infinite possibilità di conoscenza che la mente in evoluzione del bambino ricerca.

Questa continuità permette al bambino di dare vita ad un ricordo, di costruirsi un'identità e una storia personale legata alla scuola.

In particolare quest'anno sono stati individuati due bisogni fondamentali nei bambini; il bisogno di movimento e di liberare energia motoria come necessità vitale e irrefrenabile e, allo stesso tempo, il bisogno di contenimento, il saper imparare ad autoregolarsi in relazione alla presenza dell'altro.

A partire da questo ogni martedì il gruppo dei bambini più grandi del nido si incontra con la classe dei verdi dell'infanzia per condividere momenti di gioco in cui, attraverso musiche e ritmi, possono sia dare libera espressione al loro bisogno di movimento sia essere guidati nella presa di consapevolezza del loro stare nel gruppo e in relazione con gli altri.

**Il team scolastico augura una serena Pasqua!**

Il gruppo Genitori Per la Scuola sta continuando anche quest'anno a mettersi in gioco con impegno ed entusiasmo promuovendo attività, idee e collaborazioni a favore della Scuola dell'Infanzia e del nido integrato della nostra parrocchia. Molte mamme e papà (ma anche zii, nonni e persone simpatizzanti!) si adoperano, ognuno con le proprie peculiarità, per dare un supporto concreto alla scuola attraverso raccolte fondi utili per lo svolgimento di attività quotidiane ed extracurricolari (acquisto materiali, progetto musica, psicomotricità, uscite nel territorio).

**RITROVARSI, COLLABORARE, IDEARE, AGIRE... non è sempre facile, ma questo ci ha fatto scoprire la bellezza di stare assieme, di fare rete, di creare nuove amicizie, di vivere momenti spensierati con i bambini e genitori ma anche esperienze di supporto vicendevole fra famiglie.**

**Dietro il FARE si nasconde una grande opportunità: dare una grande testimonianza ai nostri bambini; far vedere loro che collaborare è bello, che si può fare fatica assieme e che il nostro tempo "così tanto prezioso" può essere donato per qualcosa di più grande: UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE!**

Gli ultimi appuntamenti dello scorso anno sono stati molto significativi. Durante le vacanze di Natale il GPS ha promosso la vendita di stelle fuori dalla chiesa e l'iniziativa solidale "Diamo una seconda vita ai Giochi" con la donazione di giochi alla Caritas locale e del territorio e "Giochi di Natale in corsia" con la donazione di giocattoli nuovi a bimbe

e bimbi ricoverati nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Castelfranco Veneto durante il periodo natalizio.

Babbo Natale inoltre è arrivato in Piazza a Resana domenica 17 dicembre per ritirare le letterine delle bimbe e dei bimbi di Resana, mentre i Re Magi sono stati con noi il 6 gennaio per festeggiare il Gesù Bambino con un bel momento al circolo Noi e l'arrivo della Befana!!

Super colorata e frizzante poi è stata la festa di carnevale con bellissime e fantasiose mascherine.

Le iniziative di questo periodo ci vede impegnati con la lotteria delle uova di Pasqua e la raccolta del ferro per le vie del paese. Dopo Pasqua ritorneranno la vendita di torte ed il bellissimo mercatino dei libri, in attesa poi dell'estate con la scoppiettante Pesca di Beneficienza.

Sempre attivo invece è il gruppo dei papà che si prende cura degli spazi educativi e del giardino, dallo sfalcio dell'erba alla sistemazione dei giochi esterni.

Il gruppo GPS ha potuto realizzare tutto questo grazie anche alla bellissima collaborazione con il team educativo della Scuola e del Nido, al Circolo Noi e a vari gruppi di animazione locale e, in particolare, a tutti i resanesi che hanno contribuito anche solo comprando un biglietto della Pesca o una Stella di Natale.

Grazie a Tutti!!



Sabato 20 Gennaio le catechiste hanno organizzato un emozionante incontro con una ragazza di nome Donatella.

Donatella fa parte di un gruppo di volontari di Treviso (Gruppo Missionario) che assieme ad altre giovani ragazze sono partite per un lungo viaggio: destinazione Ecuador. Situato nella parte nord-occidentale del Sudamerica, l'Ecuador confina a nord con la Colombia, a est e a sud con il Perù, a ovest è bagnato dall'Oceano Pacifico ed è attraversato dall'equatore da cui prende appunto il nome.

Donatella spinta da un forte desiderio interiore di aiutare il prossimo si ritrova in una casa famiglia che accoglie bambine e ragazze dai 4 ai 18 anni.

In questo istituto tutti si alzano molto presto, all'alba. Si preparano per la colazione e poi iniziano a svolgere lavoretti di ogni genere. Chi lava gli indumenti, chi si dedica alla preparazione del cibo, chi riordina le stanze... mentre le bambine più piccole vengono accudite dalle ragazze più grandi.

Ma il momento più critico arriva alla sera: quando le bimbe e le ragazze si recano nelle loro stanze e si chiudono a chiave. In quel preciso istante la solitudine spesso ha il sopravvento e un forte senso di smarrimento emerge nei loro cuori. Ecco che le volontarie hanno l'occasione di fare la differenza:

**offrire tutto l'amore di cui dispongono rispettando i sentimenti e i pensieri che affiorano.**

Significativa infatti è stata la richiesta di una bambina: "posso chiamarti mamma?...". Il legame che si instaura tra le ragazze e le volontarie diventa veramente speciale, indelebile e fonte di speranza.

Donatella ha da subito intuito che il compito primario delle volontarie non è solo dare speranza per una vita migliore ma insegnare loro come amare. Infatti, queste giovani vengono allontanate dalle loro case e famiglia per svariati motivi: per maltrattamenti di vario genere o semplicemente perché la famiglia stessa è talmente povera da non permettersi di far fronte ai bisogni dei figli.

L'aiuto di Donatella è stato fondamentale per fare la differenza: con la sua presenza nell'ascoltare, con la sua dolcezza rassicurarle, con la sua voglia di donare amore insegnando loro ad amare in modo da poter trasmettere tutto questo anche ai loro futuri figli; un  **dono prezioso che nessuno potrà cancellare nel tempo.**

Ma Donatella, nonostante le tante fatiche fisiche e psicologiche, lontano da casa e dai suoi affetti, non solo ha raccontato che è stata un'esperienza insostituibile ma ci ha confidato di voler tornare nuovamente perché le cose fatte con il cuore e con tanto amore hanno risultati sorprendenti.

Ha concluso l'incontro dicendo che :

*"E' più quello che ho ricevuto da tutte le ragazze che quello che ho potuto donare".*



Domenica 4 febbraio, noi ragazzi di quinta primaria abbiamo ricevuto il grembiule del servizio. Secondo noi questo grembiule ha diversi significati: ci invita ad un servizio che deve essere svolto in parrocchia, in famiglia, nei gruppi. Sul grembiule c'è scritta una frase molto significativa:

**"Dove è Dio, lì vi è Amore e dove è Amore, vi è sempre servizio" (Madre Teresa).**

La consegna del grembiule è stato un momento molto importante come ha sottolineato don Denis perché, come dobbiamo servire i nostri genitori, dobbiamo servire anche Gesù, seguendo il suo esempio. Quest'anno noi ragazzi di quinta, stiamo facendo un percorso dove abbiamo approfondito la parabola del Buon Samaritano che ci invita ad avere uno sguardo di attenzione a chi ha bisogno, con gesti concreti secondo il comandamento dell'Amore. La strada che Gesù indica ad ogni cristiano è quella nel dono della vita, nell'attenzione al prossimo, nell'amore che sa

donare. Durante gli incontri settimanali, insieme ai nostri catechisti, ci soffermiamo spesso a riflettere se il grembiule è rimasto solo un gesto fine a se stesso, o un invito a farci vicino a chi ha bisogno con gesti concreti di attenzione e di cura; la sua consegna ci rimanda a dei gesti di concretezza, ci ricorda che l'amore non è fatto di sole parole, ma di azioni semplici e quotidiane.

E come dice una canzone:.... "guardiamo a te che sei Maestro e Signore: chinato a terra stai, ci mostri che l'Amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare, c' insegna che amare è servire...".



## Uscita invernale Giovanissimi

Francesco

Anche quest' anno è stato riproposto per tutti i ragazzi dei gruppi giovani un' uscita invernale. I giovani dalla prima alla quinta superiore, accompagnati dai loro animatori, hanno trascorso 3 giorni a ridosso di capodanno nella splendida cornice della casa di Tonezza del Cimone, durante i quali hanno potuto condividere la quotidianità della vita comunitaria e dei momenti di preghiera, ma anche tanti momenti di svago e diverse attività con momenti di gioco e di confronto, per continuare insieme il percorso di crescita di questi anni.

Nonostante la mancanza della neve, per tutti è stato bello godere di una boccata di aria fresca e di panorami suggestivi, prima di tuffarsi negli impegni del nuovo anno.

Un ringraziamento particolare ai cuochi che, dalla loro prima esperienza da campo, sono riusciti ad accontentare tutti.



## il sacramento del Ciao Ciao?

*Consideriamo la Cresima un sacramento di arrivo, la fine di un percorso. Infatti, dopo la Cresima diversi ragazzi non frequentano più gli incontri e abbandonano ogni pratica religiosa. Noi catechisti vorremmo lasciare una riflessione ai ragazzi e una ai genitori.*



Cari ragazzi, vi invitiamo a riflettere su questo, vi abbiamo seguito ed inseguito per diversi sabati, insieme abbiamo riscoperto la bellezza di Gesù e dei Suoi insegnamenti. Abbiamo iniziato ad assaporare la grandezza del Sacramento della Confermazione, durante una domenica di fine Gennaio assieme ai vostri coetanei di San Marco e Castelmignone, dove ci hanno raggiunto i vostri genitori per la messa. Ormai è passato più di un mese, da quel 10 Febbraio, in cui siete stati cresimati e siete stati abilitati a scoprire le grandi risorse, che lo Spirito Santo vi regala. Si proprio voi, con il vostro carattere in formazione, con il corpo in rapida crescita, con i vostri sogni e desideri avete ricevuto un importante regalo. C'è chi ha "scartato" il regalo, aperto la confezione, ci ha guardato dentro, letto le istruzioni e si fa dare una mano dai più esperti, affinché lo Spirito Santo contagi la propria vita. **Con la Cresima avete ricevuto un dono che non dovete mettere in un cassetto, ma lo dovete conservare e curare; lo conservate con la preghiera, dialogando con il Signore che ci dia la forza di andare avanti di superare le difficoltà.** Vi abbiamo visti emozionati, composti, attenti e

responsabili tanto da sentirvi fieri ed orgogliosi di voi, ci auguriamo che il sacramento che avete ricevuto non sia il sacramento del CIAOOO.

Cari genitori, da quel sabato di Febbraio, giorno importante per i vostri figli, ma anche per tutti noi, è iniziato un nuovo cammino, siamo consapevoli che la Cresima ci prepara per diventare buone persone e buoni cristiani. Il percorso post Cresima è un percorso fatto di esperienze, è vitale che i vostri ragazzi diventino protagonisti, sperimentino delle forme di servizio e assaporino l'amore di Gesù. Crediamo sia importante aiutarli ad ascoltare la voce dello Spirito Santo, quando chiedono aiuto per superare delle difficoltà, quando attendono delle risposte per le loro scelte, quando cercano di approcciarsi con l'altro.... **Sei, anche, tu genitore, che devi accompagnare tuo figlio nel suo cammino**, che devi far capire che con la Cresima non tutto è finito.. Vi invitiamo ad ascoltare assieme ai vostri figli la canzone di Vecchioni & Alfa SOGNA, RAGAZZO, SOGNA. Vi auguriamo che questa sia una Pasqua di riflessione e serenità.

Domenica 28 gennaio si è celebrata la 71° Giornata mondiale dei malati di lebbra, istituita da Raoul Follereau un poeta e giornalista francese del XX secolo che non si limitò alla lotta contro questa malattia, ma si impegnò per combattere la povertà e tutte le forme di "lebbra" sociale.

La lebbra non ancora curabile ai suoi tempi rappresentò una delle prime sfide del suo straordinario percorso di vita. Follereau si batté per l'accesso alle cure mediche puntando sull'importanza dei sistemi sanitari nazionali per fermare il progressivo crescere della malattia.

La sua testimonianza di come un singolo individuo possa cambiare il mondo sostenendo i più fragili, fa da guida all'AIFO *Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau* che ogni anno promuove la vendita di riso e miele mobilitandosi nelle pizze, ma soprattutto nelle parrocchie, per sostenere diagnosi, cure e inclusione dei malati di lebbra.

Da qualche anno la nostra Collaborazione Pastorale si avvale del prezioso aiuto dei ragazzi di terza media che promuovono la vendita dei prodotti all'uscita delle SS. Messe ma non è tutto! Ogni anno il loro impegno e la loro fantasia rende questo momento unico, preparando dei cartelloni di sensibilizzazione da appendere alle porte della Chiesa e delle ricette in omaggio per l'uso di miele e riso. E' emozionante percepire il loro entusiasmo nell'accogliere il servizio con gioia: **un esempio prezioso anche per i coetanei più piccoli, uno stimolo a donare parte del proprio tempo in aiuto (in modo indiretto) a chi soffre per la malattia, la povertà e l'abbandono.**

Un ringraziamento speciale va al Prof. Giorgio Cavalli, referente AIFO di Castelfranco Veneto che ha saputo coinvolgere il gruppo di terza media nella preparazione e



spiegazione di questa realtà durante un sabato pomeriggio: saper coordinare giochi e riflessioni con 50 adolescenti senza annoiarli o stancarli non è da tutti!

E infine ma non meno importante un GRAZIE INFINITO a tutto il gruppo di Terza Media per la partecipazione e disponibilità!

**71° GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA 28 GENNAIO 2024**

Ancora oggi, molti rimangono ai margini della salute. Da più di 70 anni, volontari e sostenitori AIFO si mobilitano nelle piazze e nelle parrocchie per la salute degli ultimi del mondo.

**Fai la tua donazione ai volontari in piazza o sul sito [www.aifo.it/gmi](http://www.aifo.it/gmi)**

**INQUADRA QUI PER DONARE SUBITO**

AIFO Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS - Organizzazione di Cooperazione Socio-sanitaria Internazionale



**Non è una fine, è un nuovo inizio, insieme con "lo sguardo al cielo"!**

"Un percorso di formazione pensato per coppie e famiglie che sentono il desiderio di approfondire le coordinate essenziali per la comprensione del matrimonio nella chiesa." Questo è stato il cammino che abbiamo intrapreso con famiglie provenienti da diverse parrocchie della diocesi di Treviso che si sono messe in gioco aprendosi con fiducia all'incontro e al dialogo. Un itinerario che si snoda in una settimana iniziale di campo estivo, 3 incontri di un fine settimana durante l'anno e una settimana conclusiva di esperienza estiva l'anno successivo.

Un' piccolo scorcio... "nella giornata del venerdì il gruppo del secondo anno, accoglie una presenza insolita rispetto alle precedenti proposte: sono stati invitati i parroci delle parrocchie di provenienza degli sposi per vivere assieme un tempo di approfondimento di confronto e condivisione. Un tempo gratuito di ascolto reciproco. L'interrogativo che guida la giornata è come poter essere fecondi nella Chiesa e nel mondo e con quali modi possiamo vivere oggi la pastorale familiare. In piccoli gruppi sposi e presbiteri assieme abbiamo condiviso come la fecondità dell'altro sacramento ha fatto crescere, svelato, arricchito la fecondità del mio/nostro ministero. E' stato bello fare memoria di come il nostro essere sposi sia immagine del volto amorevole ed educatore di Dio

quando accogliamo e accompagniamo con pazienza e fiducia i nostri figli. Allo stesso tempo è stato importante ricordarci l'importanza di coltivare un rapporto di fiducia e sostegno tra presbiteri e laici anche prima e oltre il servizio pastorale."

Con le famiglie del campo abbiamo intessuto relazioni speciali, siamo stati tutti dono reciproco anche una volta tornati a casa nella quotidianità. Giorni densi di emozioni che non si riescono a descrivere a parole. Un'esperienza da vivere e custodire.

**DIOCESI DI TREVISO PASTORALE DELLA FAMIGLIA**

Ogni matrimonio è una "storia di salvezza" e questo suggerisce che si parli da una famiglia che, grazie al dono di Dio e a una risposta creativa e generosa, vive la fatica e il rischio di una realtà sempre più solida e preziosa. La missione forse più grande di un uomo e una donna nell'amore, è questa: rendersi a vicenda più uomo e più donna. (ANONIMO LETTERE 22)

**SPOSI IN CAMMINO**

ITINERARIO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI DI PASTORALE FAMILIARE

0422 576831 - 0422 570916  
Ufficio Famiglia - diaconibrevini.it  
www.diocesi.it/famiglia



Con l'avvicinarsi della Santa Pasqua, anche il direttivo della Sagra di San Bartolomeo è felice di augurarvi un sereno periodo di festa a voi e a tutti i vostri cari, sperando che questa importante festa porti gioia e pace nelle nostre case. La Pasqua, infatti, celebra una rinascita a vita nuova, un nuovo inizio per la vita e questo messaggio di speranza si adatta benissimo anche a noi della sagra perché, con grande sforzo e pazienza, stiamo lavorando da qualche anno per poter tornare a celebrare il nostro Santo Patrono con una bella festa per tutta la nostra comunità, cercando di lasciarci alle spalle le numerose difficoltà che hanno caratterizzato le edizioni degli anni scorsi. Pertanto, siamo ben lieti di annunciarvi che la Sagra di San Bartolomeo 2024 si terrà **dal 23 agosto all'1 settembre**, dieci giorni che passeremo tra amici, parenti e compaesani in uno dei momenti più significativi nella vita della comunità parrocchiale resanese. Ovviamente maggiori informazioni verranno date nei prossimi mesi, ma vi possiamo già assicurare che siamo al lavoro per definire i dettagli della prossima sagra, *in collaborazione con i genitori dell'Asilo* che, come l'anno scorso, riproporranno con grande entusiasmo l'amata *Pesca di Beneficenza*. Ci preme ricordare, però, che per quanto attesa e desiderata sia questa nostra manifestazione, l'impegno e la fatica sono "compagne di viaggio" particolarmente pesanti per i responsabili e

per i volontari che si trovano anzitutto ad organizzare nel corso di mesi interi il programma, e nel mese di agosto ad affrontare l'impegno del montaggio e smontaggio nelle aree della sagra. Per questo, il direttivo è ben lieto di accogliere tutte quelle persone che, spinte dall'affetto per la sagra e attratte dal bel clima di amicizia, collaborazione e stima, vogliono mettersi in gioco per entrare a far parte del nostro gruppo di volontari. Uno degli esempi in questo senso è la già numerosa partecipazione dei giovani alla nostra sagra cosa che la rende unica rispetto ad altre manifestazioni del genere e che permettono di pensare che c'è un futuro luminoso per la nostra sagra, ma è importante ricordare che ognuno di noi può volentieri offrire il proprio tempo e le proprie capacità alla sagra che è un bene di tutti i parrocchiani e i cittadini di Resana, e tale deve restare negli anni a venire. Quindi nessun timore e nessuna preoccupazione, chiunque decida di far parte della nostra grande famiglia è il ben accolto e anzi, vi incoraggiamo a farlo sempre più per una buona riuscita della nostra amata sagra parrocchiale di San Bartolomeo. In conclusione, ricordandovi che vi faremo sapere a breve il programma della Sagra di San Bartolomeo 2024, vi auguriamo una serena Pasqua di Resurrezione e un buon periodo di festa.

Tanti auguri a tutti.

**Viva a Sagra, viva San Bartolomeo!**



Siamo tornati su queste pagine per raccontarvi alcuni momenti molto importanti che abbiamo vissuto insieme in questa prima parte dell'anno.

La prima esperienza che ci è rimasta nel cuore è la giornata che abbiamo dedicato alla Luce della Pace! Alcuni delegati della Comunità Capi e delle branche sono andati a Padova a ricevere la fiamma della luce di Betlemme, con la quale durante la cerimonia del pomeriggio sono state illuminate moltissime lanterne della comunità di Resana. Siamo molto contenti perché alla Fiaccolata di Pace hanno partecipato molte associazioni del nostro territorio aiutandoci a rendere ancora più sentito e importante un tema più che mai attuale.

Un altro momento fondamentale che abbiamo vissuto come gruppo scout è stato il Thinking Day, che abbiamo celebrato tutti insieme domenica 25 febbraio. La giornata del pensiero di quest'anno è stata dedicata al tema del rinnovo della Promessa scout, una promessa che ci vede impegnati, oggi e sempre, a fare del nostro meglio, con onore, umiltà, gioia e con uno spirito di servizio orientato alla felicità dell'altro. Anche in questa occasione abbiamo aperto le porte a tutti gli ex scout invitandoli a rinnovare con noi e con tutti i ragazzi del gruppo la Promessa, simbolo di una testimonianza per noi molto importante: "Semel scout, sempre scout!".



Per animare la giornata è stato organizzato un Grande Gioco che ha coinvolto i ragazzi di tutte le branche, invitandoli a collaborare tra loro, mentre gli "ex scout" hanno giocato con l'obiettivo di rivivere alcune emozioni, far riaffiorare alcuni ricordi e scoprire, oltre che condividere, nuove idee per realizzare i festeggiamenti del 50esimo anniversario del gruppo. Queste giornate così ricche di emozioni, riflessioni e ricordi ci danno la forza e le energie per continuare a metterci in gioco e a vivere nuovi percorsi insieme, come la Route Nazionale 2024 e l'organizzazione del 50esimo anniversario del nostro gruppo scout Resana 1.

Vi comuniciamo infine le **date dei campi estivi**:

**Lupetti:** dal 29 luglio al 4 agosto a Velo d'Astico

**Esploratori e Guide:** dal 1 al 4 agosto a Villa Fietta (Crespano)

**Rover e Scolte:** dal 18 al 22 luglio

Cogliamo l'occasione per augurare a tutta la comunità resanese una serena e felice Pasqua, **preghiamo insieme affinché l'amore e la pace possano allietare le nostre case e tutte le famiglie.**

Buona Pasqua



In occasione della Santa Pasqua, il Circolo NOI vi scrive per augurarvi un sereno periodo di festa che possa portare a voi e alle vostre famiglie gioia e speranza per il futuro. Con l'occasione, la nostra associazione è lieta di fare un breve punto della situazione sulle attività che abbiamo pensato e per ricordarvi alcune iniziative che avranno luogo nei prossimi mesi. Subito dopo il periodo natalizio, ci siamo ritrovati insieme il 6 gennaio per festeggiare l'arrivo dei Magi e la Befana, trascorrendo un bel pomeriggio di festa in compagnia di famiglie e per la gioia dei più piccoli. Nonostante la pioggia che, a malincuore, ci ha fatto rinunciare al tradizionale falò, grazie alla preziosa collaborazione con i genitori della Scuola dell'Infanzia siamo comunque riusciti ad organizzare una bella occasione di incontro e condivisione per la nostra comunità parrocchiale, riscontrando anche una buona partecipazione. Il mese di febbraio, poi, è coinciso con i festeggiamenti per il Carnevale, che ci ha visto impegnati nella realizzazione di una giornata di balli, giochi e festeggiamenti in compagnia dei nostri bambini, ovviamente tutti vestiti in maschera! Alla fine, abbiamo premiato il vestito più originale e tutti i bimbi che hanno partecipato, con caramelle e dolcetti tipici del periodo. Il mese di marzo, inoltre, ha visto l'organizzazione di alcune iniziative molto belle e interessanti: sabato 9 marzo, nei locali del Circolo, abbiamo festeggiato le nostre donne, sempre attive e partecipative quando c'è da fare festa. In più, sempre grazie al grande impegno dei genitori dell'Asilo, abbiamo

organizzato la lotteria di Pasqua il cui ricavato è andato interamente all'Asilo e alle sue necessità. Il Circolo NOI, come da sua naturale missione, si conferma ancora una volta come un centro di riferimento per la nostra comunità, attento ai bisogni delle famiglie e disponibile alle esigenze di tutti e, grazie ai nostri volontari, cerca sempre di realizzare le proprie iniziative al meglio, per dare a tutti qualche momento di serenità e spensieratezza insieme. Ci preme ricordare, pertanto, alcune proposte per i prossimi mesi: anzitutto, a breve usciranno maggiori dettagli sul GREST del 2024, sostenuto dal NOI ma organizzato dai nostri giovani animatori, e vi terremo informati sulle iniziative sportive che, tradizionalmente, il NOI cerca di proporre nel mese di luglio come il torneo di calcio e altre manifestazioni sportive. In conclusione, il Circolo NOI è una realtà importante e attiva nella nostra comunità, grazie alla quale in molti hanno il piacere di ritrovare amici, conoscerne di nuovi, creare legami forti e instaurare relazioni importanti ma appare evidente che lo sforzo dei nostri volontari è grande, e molte volte poche persone si trovano ad avere grandi impegni nel Circolo NOI. Per questa Pasqua di Resurrezione, quindi, ci auguriamo che tutte le persone che hanno a cuore il Circolo, la nostra comunità e le nostre famiglie possano trovare la voglia e il tempo per aiutarci ad essere sempre più quel centro di riferimento che il Circolo NOI è e vuole continuare ad essere. Tanti auguri di una serena e buona Pasqua a tutti voi.

Il 29 marzo, Venerdì Santo, la Pala dei Misteri tornerà nell'arcipretale di Resana, a conclusione del delicato intervento di restauro cui è stata sottoposta negli scorsi mesi.

Il grande dipinto, che rappresenta la scena della Crocefissione, sarà collocato, per la sola giornata del Venerdì Santo, sull'altare maggiore. Da dove, dopo la Pasqua, tornerà nell'altare che da sempre lo accoglie.

Il restauro dell'opera, interamente finanziato da una famiglia resanese, è stato realizzato da Annalisa Tosatto, la stessa restauratrice che era già stata chiamata ad intervenire sulla pala della "Madonna e San Gaetano" della medesima chiesa. Incredibili e bellissimi i colori che il restauro ha finalmente restituito, prima nascosti da strati di polvere e da vernici sovrapposte. In più, la tela è risultata squarciata in più punti e la cornice è apparsa sconnessa, situazioni estreme cui la restauratrice ha posto rimedio con la reintelaiatura del dipinto, applicando cioè sul retro dell'originaria tela dipinta, una nuova tela, a rafforzare il supporto della pittura e a tenderlo come era in origine.

I pezzi perduti della cornice stati sostituiti utilizzando legno di balsa. La rimozione della pala per essere trasportata nel laboratorio di restauro ha evidenziato anche un fatto curioso e inaspettato: le evidenti testimonianze della presenza di una colonia di pipistrelli.

In passato, transitando attraverso le fessure della tela del dipinto o le fessure della cornice, questi animalotti notturni hanno trovato rifugio nell'intercapedine tra la tela stessa e il muro della nicchia che la accoglie. Il luogo buio, asciutto, risultava evidentemen-

te molto gradito ai piccoli, inoffensivi ospiti. Una volta ripulito, il grande dipinto ha rivelato i suoi brillantissimi colori originali. Restano invece senza risposta gli interrogativi che hanno fatto definire questo dipinto come la "pala dei misteri", anzi il restauro li ha ulteriormente infittiti.

La pala è risultata infatti frutto dell'assemblaggio di ben tre diverse parti, probabilmente aggiunte in tempi diversi per adattare il dipinto originale ad altari via via di maggiori dimensioni. L'artista che è intervenuto per ultimo potrebbe essere l'autore di alcune parti che paiono solo abbozzate, rispetto ad altre finemente dipinte. Se così fosse, troverebbero riscontro le ipotesi avanzate da alcuni studiosi, ovvero che la pala potrebbe avere un impianto antico su cui sono intervenuti altri artisti nei secoli successivi. Rimangono i dubbi anche sulla interpretazione delle scene dipinte a sfondo della Crocefissione, che parrebbero raccontare altro, quasi come se ci trovassimo di fronte ad un perfetto puzzle di dipinti, poi unificati.

"L'insieme è sicuramente di grandissimo effetto e il restauro, restituendo i colori originali, ha accresciuto - sottolinea il parroco - e forse anche per questo l'opera è da sempre oggetto di particolare devozione".

Il parroco annuncia anche il prossimo restauro che contribuirà a salvaguardare

una ulteriore testimonianza dell'ingente patrimonio d'arte della settecentesca chiesa di Resana. Sempre con finanziamento di un privato, sarà restaurata una preziosa "Ultima Cena" di ambito veronesiano, attribuita cioè alla scuola o alla cerchia di Paolo Veronese.



prima e dopo il restauro



**UNA FIRMA PER ... NOI**

DESTINA IL TUO 5X1000 della dichiarazione dei redditi

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a del Digs n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA.....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9000 896 02 63**



**Martedì 6 febbraio 2024 è iniziata, nella città di Limoeiro, appartenente alla Diocesi di Nazaré da Mata - Brasile, l'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio Luigi Cecchin, sacerdote della diocesi di Treviso.**

Don Luigi Cecchin nasce l'11 dicembre 1924 da Giovanni Cecchin e Anna Bolzon, a S. Martino di Lupari (PD), ma cresce nella vicina Galliera Veneta ove è stato battezzato. Educato cristianamente in una famiglia di otto figli, fin da bambino frequenta la sua parrocchia che fa parte della diocesi di Treviso, coltivando la fede in Gesù, ed ecco che nasce in lui il desiderio di farsi prete. Così, entra in seminario il 18 ottobre 1937: aveva tredici anni.

La preparazione al sacerdozio coincide con il periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale svolge anche l'incarico di assistente dei seminaristi più giovani. Viene ordinato sacerdote il 26 giugno 1949 dal vescovo di Treviso Mons. Antonio Mantiero.

Fa tesoro delle sue esperienze pastorali ventennali come cappellano a Cornuda, a Martellago, a Vedelago, e tra il 1963-1964, anche a Resana e, successivamente, come padre spirituale in seminario a Treviso.

Sono anni difficili, problematici e sofferti, tanto nella società civile quanto nella Chiesa.



Don Luigi prima comunione a Resana

E' in atto la contestazione operaia e studentesca, ma anche la contestazione post conciliare che sembra minacciare uno scisma, a motivo dell'apertura ecclesiale al mondo con una nuova educazione e una nuova prassi.

Sacerdote equilibrato, molto legato al concilio Vaticano II, don Luigi persevera nella fedeltà alla sua vocazione, tanto che un suo collega prete lo definisce "Uomo di tanta preghiera, rettitudine e sorriso". A Resana, molti di noi ricordano ancora quel prete all'apparenza timido e riservato, ma sempre con il sorriso. Affiancava il parroco, don Luigi Condotta, che per la sua salute precaria dovuta all'età avanzata, aveva bisogno di aiuto. Tra i due sacerdoti, c'erano fiducia e stima.



Don Luigi cappellano a Resana

Don Luigi Cecchin seguiva soprattutto noi giovani, con la direzione spirituale, ci prendeva a cuore, "ci stava alle calcagna", ci aiutava a guardarci dentro per riconoscere cosa il Signore Gesù ci chiedeva: per scoprire la nostra vocazione. Ad una giovane che gli esprimeva il desiderio di seguirlo in missione disse: "Non mi puoi seguire, il tuo posto è qui a Resana". L'educazione cristiana in parrocchia, era soprattutto di tipo sacramentale, in particolare veniva richiesta la pratica della confessione settimanale, come obbligo morale.

Don Luigi aveva a cuore le vocazioni religiose e sacerdotali, ma era rispettoso anche delle

altre scelte di vita: non era il prete dei proseliti, ma dei testimoni. Organizzava occasioni formative speciali, come gli esercizi spirituali. Un giorno, invitò i giovani resanesi a Biadene e chi partecipò ne trasse giovamento, tanto che ancora ricorda l'esperienza così: "L' uva del vicino era molto più buona". Era di poche parole, ma sapeva avvicinare le persone con sensibilità e discrezione, aveva sempre qualcosa di molto importante da dire e offrire " Seminare l'amore di Dio nel cuore di ognuno". Ricordo che, nell' ultima S. Messa celebrata a Resana, forse colto dall'emozione, scivolò dai gradini dell'altare con la pisside in mano: un tonfo molto brutto, la sua preoccupazione per le ostie sparse in tutto il pavimento, la difficoltà di avvicinarsi per soccorrerlo. Ci riuscì Bepi Perin che, scavalcata la balaustra, con i dovuti accorgimenti, si è prima accertato che non ci fossero fratture, poi l'ha aiutato ad alzarsi. Aveva solo traumi contusivi, e tanto rossore in volto.



Il 25 gennaio del 1969 viene inviato in Brasile, dal Vescovo Mons. Mistrorigo, come presbitero fidei donum, un missionario temporaneo come dono di fede e vi rimane oltre quarant'anni. Dopo un lungo viaggio in nave, sbarca a Rio de Janeiro il 6 febbraio e dopo tre mesi di studio della lingua portoghese arriva a Limoeiro nella parrocchia di San Sebastiano (nordest del Brasile). Realtà di centomila abitanti, con villaggi lontani, differenti culture, con una moltitudine di indigenti, vittime di povertà diverse, fame, disoccupazione, miserie materiali e morali.

In questo mondo, con l'aiuto di altri due sacerdoti italiani, don Luigi "padre Luis" si immerge donando tutto se stesso per vivere appieno il suo ministero sacerdotale: "vivere come loro" e con loro per amore di Gesù.

Si occupa della giustizia sociale, aiutando tanti contadini a migliorare la loro condizione, lavorando la terra per sostenere le famiglie. Si impegna ad aiutare le nuove comunità che sorgevano in zone rurali montane, collabora per la costruzione di una trentina di cappelle promuovendo iniziative formative e religiose. Diceva: " Il nostro compito di cristiani è quello di far passare l'amore nel cuore dell'umanità ". Il suo impegno pastorale viene rivolto soprattutto ai bambini e adolescenti abbandonati.

Nel 1970 dà vita ad un centro di formazione per minori, la sua opera continua ancora oggi, grazie ai sacerdoti presenti. Assiste più di 500 ragazzi con le rispettive famiglie, grazie anche alle adozioni a distanza, molte delle quali accolte anche a Resana. Era sempre pronto ad anticipare i tempi, a coglierne i segni, tanto che il suo vescovo lo ha definito " Un prete santo e profeta".

Colpito dall'epatite nel 1984, rientra in Italia per le cure, e dopo una guarigione "quasi miracolosa", decide di tornare nel suo Brasile, ma il Vescovo, gli assegna una parrocchia più piccola, non lontano da Limoeiro ove rimane fino al 1992, non senza contrasti e amarezze a motivo dell'impegno con i poveri-gli ultimi.

Alla fine del 2009 viene colpito da un tumore mascellare, si rifiuta di farsi ricoverare nella

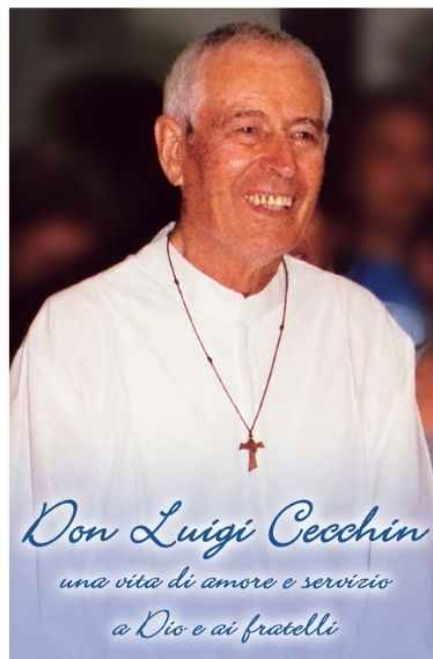


capitale Recife perché, diceva, "I miei poveri non lo potrebbero fare". Per obbedienza al Vescovo, il 28 febbraio 2010 ritorna per le cure, in Italia, nell'ospedale di Castelfranco Veneto. Prenota un biglietto di andata e ritorno, ma il viaggio della vita lo porta alla casa del Padre, mentre si trovava a Mussolente (VI), nella famiglia del fratello Angelo che l'ha assistito, assieme al suo vescovo Mons. Severino Battista de Franca, arrivato per accompagnarlo nei suoi ultimi giorni di vita. Muore il 26 marzo 2010, ma in Brasile è ancora il 25, giorno dell'Annunciazione, del sì di Maria.

Dopo la celebrazione del funerale a Mussolente e a Galliera, la salma di don Luigi viene trasferita a Limoeiro il 5 aprile 2010, tra la sua gente, e la sua tomba è diventata luogo di preghiera ininterrotta a "O Santinho", il piccolo Santo, così la gente lo ha sempre chiamato. Il 21 settembre 2023, a 55 anni dal giorno dell'arrivo in Brasile, si è aperta la causa di beatificazione in un clima di festa e di gioia rendendo grazie al Signore per il dono di don Luigi e della sua vita. Durante la celebrazione, il vescovo Francisco ha letto il messaggio del nostro vescovo Michele Tomasi, contenente espressioni di gioia e gratitudine per l'avvio della causa.



Così si esprime il vescovo Michele: "Don Luigi grande dono per tutta la nostra diocesi, in particolare per presbiterio diocesano, la sua vita continua a essere feconda fino al punto di far scoprire nel popolo servito il desiderio



che la chiesa ne possa riconoscere ufficialmente il cammino di santità. La santità è un cammino possibile, è la stessa missione che Dio ha affidato al suo popolo " non esiste cammino di santità senza appartenere ad un popolo. La sua vita continuerà a favorire la comunione tra le nostre chiese sorelle, tra la nostra chiesa di Treviso e la diocesi di Nazare' per rinnovare in noi lo slancio apostolico e missionario di Cristo il buon pastore d' amore e ad amare i poveri quali primi destinatari del vangelo ".

Nel testamento spirituale redatto nel 2008, in un momento di profonda sofferenza interiore, don Luigi scrive: " Sono molto grato a Dio che mi ha voluto missionario in Brasile, i poveri, gli oppressi, i sofferenti in tante maniere mi hanno aiutato a conoscere meglio e a seguire Gesù povero, disprezzato, sofferente per amore nostro, e sempre misericordioso. Ringrazio le persone dove ho svolto il mio ministero nei miei primi vent'anni di vita, chiedo perdono a Dio e a tutti per le sofferenze causate, ma soprattutto per non aver sempre dato tutta la mia vita per fare crescere in loro il Regno di Dio".

Articoli segnalati che condividiamo con Voi

## I cristiani (quelli che vanno in chiesa) sono peggio degli altri? Certamente!!!

Che i frequentatori "seriali" delle Chiese siano ritenuti peggio degli altri da chi è allergico alle liturgie è un luogo comune fin troppo inflazionato e anche divertente. E' un modo di dire che sento ancora spesso, magari condito con ironia e simpatia, magari per rendere la cosa più "tollerabile" a chi ascolta, certamente è un qualcosa che fa sempre riflettere.

La prima considerazione è facile: tutti sono a conoscenza di chi frequenta e di chi no, di chi segue un cammino di fede e di chi no, di chi "pratica" e di chi non lo fa... interessante... altrettanto facile è pensare che il metro di giudizio sia sempre la propria condotta: chi va a Messa è peggio degli altri... degli altri chi? Ovviamente di chi non ci va e sta facendo questa simpatica riflessione...

Certamente "meglio e peggio" sono due posizioni che si "ottengono" in base ad un modello fisso... Se il modello è lo chef stellato ovviamente mi trovo a dire che io cucino peggio (che non vuol dire che io cucini male)... se il modello è il bimbo dell'asilo posso con orgoglio dire che cucino meglio (che non vuol dire che io cucini bene)... Per quel che riguarda la fede, il cammino personale, spirituale, umano, chi è il modello di riferimento? Non posso proprio immaginare a quale modello si riferiscano coloro che indicano i "frequentanti" come peggio degli altri, ma di certo conosco il modello con cui si confrontano i "frequentanti" nel proprio cammino di fede... e se il modello è Gesù... io per primo posso dire che sono peggio ("peggissimo") di lui... Quindi? Sì...hanno ragione... noi cristiani nei confronti del nostro modello ci sentiamo peggio di coloro che a questo modello non si ispirano. Ma la grandezza di un modello non sta nel suo essere irraggiungibile e lontano,

ma nel suo essere accessibile e umile, nel suo essere a disposizione, nel suo affiancarsi a chi cerca di "essere come lui"... come se lo chef stellato venisse in casa mia, mi affiancasse in cucina, mi insegnasse i trucchi del mestiere, condividesse con me i suoi segreti e le sue ricette migliori per farmi diventare almeno bravo come lui...

Gesù è andato ben oltre: è anche morto con me... Il Cristiano vive di questo... quindi è con una certa fierezza e sincerità che come cristiano posso definirmi "peggio" degli altri perché il mio modello è davvero unico...



# Madre Teresa di Calcutta

## Nobel per la Pace (parte 1)



Qui di seguito riproponiamo un estratto del discorso che Madre Teresa di Calcutta ha tenuto a Oslo, l'11 dicembre 1979, al conferimento del Nobel per la Pace. Testo che a distanza di tempo risulta quanto mai attuale soprattutto per i tanti conflitti e per il disprezzo verso la vita che sta entrando sempre di più nella nostra vita quotidiana e nelle nostre scelte civili.

Poiché ci troviamo qui riuniti insieme penso che sarebbe bello per ringraziare Dio per il Premio Nobel per la Pace che pregassimo con una preghiera di San Francesco d'Assisi che mi sorprende sempre molto. Noi diciamo questa preghiera ogni giorno dopo la Santa Comunione, perché è molto adatta a ciascuno di noi, e penso sempre che quattro, cinquecento anni fa quando San Francesco d'Assisi compose questa preghiera dovevano avere le stesse difficoltà che abbiamo oggi, visto che compose una preghiera così adatta anche a noi. Penso che alcuni di voi ce l'abbiano già, dunque pregheremo insieme. Ringraziamo Dio per l'opportunità che abbiamo tutti insieme oggi, per questo dono di pace che ci ricorda che siamo stati creati per vivere quella pace, e Gesù si fece uomo per portare questa buona notizia ai poveri. Egli essendo Dio è diventato uomo in tutto eccetto che nel peccato, e ha proclamato molto chiaramente di essere venuto per portare questa buona notizia. La notizia era pace a tutti gli uomini di buona volontà e questo è qualcosa che tutti vogliamo, la pace del cuore, e Dio ha amato il mondo tanto da dare suo Figlio – è stato un dono – è come dire che a Dio ha fatto male dare, perché ha amato tanto il mondo da dare suo Figlio, e lo dette alla Vergine Maria, e Lei allora che cosa fece? Appena arrivò nella sua vita, fu subito ansiosa di darne la buona notizia, e appena entrò nella casa di sua cugina, il bambino – il bambino non ancora nato – il bambino nel grembo di Elisabetta, sussultò di gioia. Era un piccolo bambino non ancora nato, fu il primo messaggero di pace. Riconobbe il Principe della Pace, riconobbe che Cristo era venuto a portare una buona notizia per me e per te.

E se non fosse abbastanza – se non fosse abbastanza diventare uomo – Egli morì sulla Croce per mostrare quell'amore più grande, e morì per voi e per me e per quel lebbroso e per quell'uomo che muore di fame e per quella persona nuda nelle strade non solo di Calcutta ma dell'Africa, e New York, e Londra, e Oslo – e insistette che ci amassimo gli uni gli altri come Lui ci ha amato. Lo abbiamo letto molto chiaramente nel Vangelo: "Amatevi come io vi ho amato, come io vi amo, come il Padre ha amato me così io amo voi", e tanto più forte il Padre lo ha amato, tanto da donarcelo, e quanto ci amiamo noi, noi pure dobbiamo donarci gli uni agli altri finché non fa male. Non è abbastanza per noi dire: "Amo Dio, ma non amo il mio prossimo". San Giovanni dice che sei un bugiardo se dici di amare Dio e non il prossimo. Come puoi amare Dio che non vedi se non ami il prossimo che vedi, che tocchi, con cui vivi? Così è molto importante per noi capire che l'amore, per essere vero, deve fare male. Ha fatto male a Gesù amarci, gli ha fatto male. E per essere sicuro che ricordassimo il suo grande amore si fece pane della vita per soddisfare la nostra fame del suo amore. La nostra fame di Dio, perché siamo stati creati per questo amore. Siamo stati creati a sua immagine. Siamo stati creati per amare ed essere amati, ed Egli si è fatto uomo per permettere a noi di amare come Lui ci ha amato. Egli è l'affamato, il nudo, il senza casa, l'ammalato, il carcerato, l'uomo solo, l'uomo rifiutato e dice: "L'avete fatto a me". Affamato del nostro amore, e questa è la fame dei nostri poveri. Questa è la fame che voi e io dobbiamo trovare, potrebbe stare nella nostra stessa casa. Non dimentico mai l'opportunità che ebbi di visitare una

casa dove tenevano tutti questi anziani genitori di figli e figlie che li avevano semplicemente messi in un istituto e forse dimenticati. Sono andata là, ho visto che in quella casa avevano tutto, cose bellissime, ma tutti guardavano verso la porta. E non ne ho visto uno con il sorriso in faccia. Mi sono rivolta alla Sorella e le ho domandato: come mai? Com'è che persone che hanno tutto qui, perché guardano tutti verso la porta, perché non sorridono? Sono così abituata a vedere il sorriso nella nostra gente, anche i morenti sorridono, e lei disse: questo accade quasi tutti i giorni, aspettano, sperano che un figlio o una figlia venga a trovarli. Sono feriti perché sono dimenticati – e vedete, è qui che viene l'amore. Come la povertà arriva proprio a casa nostra, dove trascuriamo di amarci. Forse nella nostra famiglia abbiamo qualcuno che si sente solo, che si sente malato, che è preoccupato, e questi sono giorni difficili per tutti. Ci siamo, ci siamo per accoglierli, c'è la madre ad accogliere il figlio? Sono stata sorpresa di vedere in occidente tanti ragazzi e ragazze darsi alle droghe, e ho cercato di capire perché, perché succede questo, e la risposta è: perché non hanno nessuno nella loro famiglia che li accolga. Padre e madre sono così occupati da non averne il tempo. I genitori giovani sono in qualche ufficio e il figlio va in strada e rimane coinvolto in qualcosa. Stiamo parlando di pace. **Queste sono cose che distruggono la pace, ma io sento che il più**

**grande distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa. E leggiamo nelle Scritture, perché Dio lo dice molto chiaramente: "Anche se una madre dimenticasse il suo bambino, io non ti dimenticherò. Ti ho inciso sul palmo della mano". Siamo incisi nel palmo della sua mano, così vicini a Lui che un bambino non nato è stato inciso nel palmo della mano di Dio. E quello che mi colpisce di più è l'inizio di questa frase, che "Persino se una madre potesse dimenticare, qualcosa di impossibile, ma perfino se si potesse dimenticare, io non ti dimenticherò". E oggi il più grande mezzo, il più grande distruttore della pace è l'aborto.** E noi che stiamo qui, i nostri genitori ci hanno voluti. Non saremmo qui se i nostri genitori non lo avessero fatto. I nostri bambini li vogliamo, li amiamo, ma che cosa è di milioni di loro? Tante persone sono molto, molto preoccupate per i bambini in India, per i bambini in Africa dove tanti ne muoiono, di malnutrizione, fame e così via, ma milioni muoiono deliberatamente per volere della madre. E questo è ciò che è il grande distruttore della pace oggi. Perché se una madre può uccidere il proprio stesso bambino, cosa mi impedisce di uccidere te e a te di uccidere me? Nulla. Per questo faccio appello in India, faccio appello ovunque. Restituiteci i bambini, quest'anno è l'anno dei bambini. Che abbiamo fatto per i bambini? All'inizio dell'anno ho detto, ovunque abbia



parlato ho detto: Quest'anno facciamo che ogni singolo bambino, nato o non nato, sia desiderato". E oggi è la fine dell'anno, abbiamo reso ogni bambino desiderato? Vi darò qualcosa di impressionante. Stiamo combattendo l'aborto con le adozioni, abbiamo

salvato migliaia di vite, abbiamo inviato messaggi a tutte le cliniche, gli ospedali, le stazioni di polizia: Per favore non distruggete i bambini, li prenderemo noi". Così ad ogni ora del giorno e della notte c'è sempre qualcuno, abbiamo parecchie ragazze madri. Dite loro di venire: "Noi ci prenderemo cura di voi, prenderemo il vostro bambino, e troveremo una casa per il bambino". E abbiamo un'enorme domanda da parte di famiglie senza bambini, per noi questa è una grazia di Dio. Stiamo anche facendo un'altra cosa molto bella. Stiamo insegnando ai nostri mendicanti, ai nostri lebbrosi, agli abitanti degli slum, alla nostra gente sulla strada, i metodi naturali di pianificazione familiare. E solo in Calcutta in sei anni, nella sola Calcutta, abbiamo avuto 61.273 bambini in meno da famiglie che li avrebbero avuti, ma perché praticano questo metodo naturale di astinenza, di auto-controllo, con amore reciproco. Insegniamo

loro il metodo della temperatura che è molto bello, molto semplice, e la nostra povera povera gente capisce. E sapete che cosa mi hanno detto? "La nostra famiglia è sana, la nostra famiglia è unita, e possiamo avere un bambino ogni volta che vogliamo". Così chiaro, quelle persone nelle strade, quei mendicanti, e io penso che se la nostra gente può farlo tanto più potete voi e tutti gli altri che potete conoscere i metodi e i mezzi senza distruggere la vita che Dio ha creato in noi. I poveri sono grandi persone. Possono insegnarci molte cose belle. L'altro giorno uno di loro è venuto a ringraziare e ha detto: "Voi che avete fatto voto di castità siete le persone migliori per insegnarci la pianificazione familiare". Perché non è altro che auto-controllo per amore reciproco. E penso che abbiano detto una frase molto bella. E queste sono persone che magari non hanno niente da mangiare, magari non hanno dove vivere, ma sono grandi persone. I poveri sono persone meravigliose. Una sera siamo uscite e abbiamo raccolto quattro persone per la strada. Una di loro era in condizioni terribili e ho detto alle Sorelle:

"Prendetevi cura degli altri tre, io mi occupo di questa che sembrava stare peggio". Ho fatto per lei tutto quello che il mio amore poteva fare. L'ho messa a letto, e c'era un tale meraviglioso sorriso sulla sua faccia. Ha preso la mia mano e ha detto solo una parola: "Grazie", ed è morta. Non ho potuto non esaminare la mia coscienza di fronte a lei, e mi sono chiesta cosa avrei detto al suo posto. E la mia risposta è stata molto semplice. Avrei provato ad attirare un po' di attenzione su di me, avrei detto che ho fame, che sto morendo, che ho freddo, dolore, o altro, ma lei mi ha dato molto di più. Mi ha dato il suo amore riconoscente. Ed è morta con il sorriso sul volto. Come quell'uomo che abbiamo raccolto dal canale, mezzo mangiato dai vermi, e l'abbiamo portato a casa. "Ho vissuto come un animale per strada, ma sto per morire come un Angelo, amato e curato". Ed è stato così meraviglioso vedere la grandezza di quell'uomo che poteva parlare così, poteva morire senza accusare nessuno, senza maledire nessuno, senza fare paragoni. Come un Angelo. Questa è la grandezza della nostra gente. Ed è per questo che noi crediamo che Gesù disse: "Ero affamato, ero nudo, ero senza casa, ero rifiutato, non amato, non curato, e l'avete fatto a me".



*L'articolo continua nel prossimo numero*

## Hanno incontrato il volto del Padre



**Anna Maria Rebellato**

ved. Luison  
n. 06-04-1959  
m. 18-12-2023



**Ercole De Marchi**

n. 04-05-1961  
m. 20-12-2023



**Bruna Rossi**

ved. Giacomazzi  
n. 12-05-1930  
m. 23-01-2024



**Pasqualina Fraccaro**

in Pietrobon  
n. 29-04-1943  
m. 27-01-2024



**Mario Ravello**

n. 18-03-1958  
m. 17-02-2024



**Enzo Visceglie**

n. 13-05-1947  
m. 06-03-2024



**Italo Ferrero**

n. 17-07-1929  
m. 19-12-2023



**Ernesto Baldassa**

n. 21-08-1934  
m. 03-01-2024



**Caon Carolina Lina**

ved. Biliato  
n. 19-09-1942  
m. 29-01-2024



**Alessio Bottero**

n. 10-10-1948  
m. 12-02-2024



**Armando Roncato**  
"Cosmo"

n. 27-07-1936  
m. 01-03-2024



# PROGRAMMA SETTIMANA SANTA PER

# LA COLLABORAZIONE RESANESE

	RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO
<b>23 MARZO SABATO</b>	<b>ore 18.30:</b> S. Messa con la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme con la presenza dei ragazzi/e delle medie e dei gruppi giovanissimi. Benedizione rami d'ulivo davanti la chiesa.		<b>ore 18.00:</b> S. Messa con la lettura della Passione.
<b>24 MARZO DOMENICA DELLA PASSIONE E DELLE PALME</b>	<b>ore 9.00:</b> S. Messa e lettura della Passione. <b>ore 10.15:</b> S. Messa con la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Benedizione rami d'ulivo davanti al centro giovanile e processione verso la Chiesa. <b>ore 18.30:</b> S. Messa e lettura della Passione.	<b>ore 8.00:</b> S. Messa con la lettura della Passione. <b>ore 11.00:</b> dall'Oratorio benedizione degli ulivi e commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, segue s. Messa con lettura della Passione.	<b>ore 9.15:</b> al Capitello benedizione degli ulivi e commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, segue S. Messa con lettura della Passione.
<b>25, 26 e 27 MARZO LUNEDI', MARTEDI' e MERCOLEDI'</b>	<b>ore 8.30:</b> S. Messa e apertura dell'Adorazione eucaristica sino alle ore 11.30. <b>ore 15.00:</b> ripresa dell'Adorazione sino alle ore 18.15, seguono Vespri e chiusura Adorazione.  <i>Durante il tempo dell'Adorazione è possibile accostarsi al sacramento della confessione.</i>	<u>LUNEDI' 25 e MERCOLEDI' 27 MARZO</u>  <b>ore 9.00:</b> S. Messa. <b>ore 15.00:</b> Adorazione Eucaristica. <b>ore 18.00:</b> Vespri e chiusura Adorazione.  <i>Durante il tempo dell'Adorazione è possibile accostarsi al sacramento della confessione.</i>	<u>MARTEDI' 26 MARZO</u>  <b>ore 9.00:</b> S. Messa. <b>ore 15.00:</b> Adorazione Eucaristica. <b>ore 18.00:</b> Vespri e chiusura adorazione.  <i>Durante il tempo dell'Adorazione è possibile accostarsi al sacramento della confessione.</i>
<b>26 e 27 MARZO MARTEDI' e MERCOLEDI'</b>	<b>ore 20.30 - 22.00:</b> ADORAZIONE EUCARISTICA serale con la possibilità delle confessioni.		

	RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO
<b>28 MARZO GIOVEDI' SANTO</b>	<b>ore 8.00:</b> UFFICIO E LODI MATTUTINE. <b>ore 17.00 e ore 20.00:</b> S. Messa (segue preghiera sino alle ore 23.00). <b>dalle 15.00 alle 16.30:</b> CONFESSIONI.	<b>ore 18.00:</b> S. Messa.  <b>dalle 15.00 alle 17.00:</b> CONFESSIONI.	<b>ore 20.00:</b> S. Messa, segue veglia di preghiera animata dal gruppo Eucaristico.  <b>dalle 15.00 alle 17.00:</b> CONFESSIONI.
<b>29 MARZO VENERDI' SANTO</b>	<b>ore 8.00:</b> UFFICIO E LODI MATTUTINE. <b>ore 15.00:</b> AZIONE LITURGICA. <b>dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30:</b> CONFESSIONI. <b>ore 20.00:</b> VIA CRUCIS animata da vari gruppi giovanili.	<b>ore 15.00:</b> AZIONE LITURGICA.  <b>dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30:</b> CONFESSIONI.  ORE 20.00: LITURGIA DELLA PAROLA E PROCESSIONE DA SAN MARCO A CASTELMINIO.	<b>ore 15.00:</b> AZIONE LITURGICA.  <b>dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30:</b> CONFESSIONI.
<b>30 MARZO SABATO SANTO</b>	<b>ore 8.00:</b> UFFICIO E LODI MATTUTINE. <b>ore 21.00:</b> SOLENNE VEGLIA PASQUALE segue scambio degli auguri. <b>dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 19.00:</b> CONFESSIONI.	<b>ore 21.00:</b> SOLENNE VEGLIA PASQUALE.  <b>dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 19.00:</b> CONFESSIONI.	<b>ore 21.00:</b> SOLENNE VEGLIA PASQUALE.  <b>dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 19.00:</b> CONFESSIONI.
<b>31 MARZO DOMENICA PASQUA DI RESURREZIONE</b>	<b>ore 9.00 - 10.30 - 18.30:</b> SANTA MESSA SOLENNE.  <b>ore 18.00:</b> VESPRI SOLENNI.	<b>ore 9.00 - 11.00:</b> SANTA MESSA SOLENNE.	<b>ore 10.00:</b> S. MESSA SOLENNE.
<b>1 APRILE LUNEDI' DELL'ANGELO</b>	<b>ore 9.30:</b> S. Messa in cimitero.	<b>ore 10.00:</b> S. Messa.	<b>ore 9.30:</b> S. Messa.
<b>7 APRILE DOMENICA della DIVINA MISERICORDIA</b>	<b>ore 10.30:</b> S. Messa con UNZIONE INFERMI.	<b>ore 8.00:</b> S. Messa. <b>ore 10.45:</b> S. Messa.	<b>ore 9.30:</b> S. Messa.

**I SACERDOTI, IN COMUNIONE CON I CONSIGLI PASTORALI PREPARAZIONE ALLA PASQUA E UN SINCERO**

**PARROCCHIALI E DELLA COLLABORAZIONE, VI AUGURANO UNA SANTA AUGURIO DI BUONE FESTE PASQUALI**

# Appuntamenti dei prossimi mesi



CONFESSIONI SETTIMANA SANTA							
	RESANA		CASTELMINIO		SAN MARCO		
LUNEDI'	9.30-11.30	15.00-18.00		10.00-11.30	15.00-17.45		15.00-17.45
MARTEDI'	9.30-11.30	15.00-18.00	20.30-21.30			10.00-11.30	
MERCOLEDI'	9.30-11.30	15.00-18.00	20.30-21.30	10.00-11.30	15.00-18.00		
GIOVEDI'		15.00-16.30					15.00-18.30
VENERDI'	9.00-11.30	16.00-18.30		9.30-11.30	16.00-18.30	9.30-11.30	16.00-18.30
SABATO	9.00-11.30	15.00-19.00				9.30-11.30	

## APRILE

Lunedì 1 - Mercoledì 3..... Pellegrinaggio cresimati a Roma

Domenica 7 ore 10.30.....Celebrazione con amministrazione del sacramento UNZIONE INFERMI

Mercoledì 10 e

Mercoledì 17 ore 20.45..... Incontro per i genitori di 5 elementare

Martedì 23 ore 20.30.....Veglia in preparazione Prima Comunione

Domenica 28 ore 10.30..... Prima Comunione a Resana per i ragazzi di 4° elementare (A Castelminio sarà Domenica 21 Aprile; a San Marco Domenica 14 Aprile).

## MAGGIO

Lunedì 1..... A Treviso convegno Chierichetti e Ancelle

Sabato 11 ore 20.45..... A Treviso veglia Diocesana Giovani

Domenica 19.....**Solennità di Pentecoste**

Sabato 25.....Uscita a Riese per i ragazzi/e di 4° elementare

Domenica 26 ore 10.30..Consegna croce gloriosa ai ragazzi/e di 2° elementare

## GIUGNO

Domenica 2.....Corpus Domini

Venerdì 7..... Pellegrinaggio diocesano al Santo di Padova

Lunedì 17..... Inizio del Grest 2024 (terminerà Domenica 14 Luglio)

## AGOSTO

Venerdì 2.....Pellegrinaggio estivo della collaborazione

## ESPERIENZE ESTIVE

CAMPO PER RAGAZZI E RAGAZZE DELLE MEDIE: 21-28 LUGLIO

CAMPO GIOVANI 4° SUPERIORE: 29 LUGLIO-3 AGOSTO ESPERIENZA AL SERMIG TORINO

CAMPO GIOVANISSIMI 1° E 2° SUPERIORE: 22-28 LUGLIO

VACANZE DI BRANCO: DAL 29 LUGLIO AL 4 AGOSTO

CAMPO REPARTO: 1-4 AGOSTO

CAMPO ROVER E SCOLTE: 18-22 LUGLIO

ROUTE NAZIONALE COMUNITA' CAPI: 22 - 25 AGOSTO A VERONA

VENERDI' 23 AGOSTO: INIZIO SAGRA S. BARTOLOMEO (TERMINA DOMENICA 1 SETTEMBRE)

## BATTESIMI NELLE PARROCCHIE DELLA COLLABORAZIONE

Per fissare la data è necessario rivolgersi al Parroco



RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO	1° INCONTRO PREPARAZIONE
14 APRILE	28 APRILE	21 APRILE	7 APRILE
12 MAGGIO	19 MAGGIO	26 MAGGIO	5 MAGGIO
9 GIUGNO	16 GIUGNO	23 GIUGNO	2 GIUGNO
14 LUGLIO	21 LUGLIO	28 LUGLIO	7 LUGLIO
11 AGOSTO	18 AGOSTO	25 AGOSTO	

Le date sopra indicate potranno subire delle variazioni.  
La conferma sarà nel foglietto settimanale della parrocchia.



*Buona  
Pasqua*

